Anno II. – N.° 531. Trieste, Sabato 23 Giugno 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 531

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti

Il Piccolo del meriggio porta giorno per giorno la dettagliata relazione del processo Tisza-Eslar Il Piccolo del meriggio si vende a **UN SOLDO** all'ufficio **Corso N. 4** — nell'edicola propria in **Piazza Barriera vecchia** — nella **Via S. Antonio** dai librai Chiopris & Zanchi — nel **Palazzo Modello** in Via del Teatro dall'Agenzia Internazionale di Gazzette e in **Via S. Sebastiano** nella libreria Bernardini.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE

Il processo di Tisza-Eszlar. NYIREGYHAZA 21. Il difensore Dr. Eötvös domanda un' inchiesta sul preteso pericolo di carpimento da parte degli israeliti del ragazzo Maurizio Scharf. — La signora Solymossy madre della Ester nega che la figlia possa essersi suicidata, dichiara una menzogna la voce raccolta dal difensore, che, tradita, non volle sopravvivere al proprio disonore. — Nella seduta pomeridiana il confronto tra la Hury (ove la Ester serviva) e la Solymossy presenta molte particolarità interessanti. Un avvocato della difesa domanda l'audizione di un cocchiere che vide la Ester la sera del giorno in cui si pretende che fu scannata nel tempio. — Segue l'audizione di altri testimoni. — Quando tocca alla sorella di Ester, la Sofia Solymossy, si nota che essa prima di rispondere fa segnali con la madre. Avviene una discussione circa l'ora nella quale Ester lasciò il mercante. Secondo la difesa, è constatato che Ester lasciò il mercante presso il quale fece gli acquisti alle ore 12, mentre Maurizio Scharf narrò che l' assassinio avvenne avanti mezzogiorno. La deposizione di molti testi fa emergere delle contraddizioni. Devesi però notare che da una deposizione all'altra corre distanza di un anno e quindi sono possibili anche le dimenticanze (*Dettagli nel meriggio*).

— PEST 22. Il presidente Kornis ha fatto erigere presso alla sala del dibattimento un *buffet* ove fa servire signore e signori a sue spese. Il giudice istruttore Bary va spesso nella sala dove stanno i testi e li istruisce. Desta sensazione il seguente fatto: Alcuni giorni prima del dibattimento il piccolo Maurizio fu portato nella sala per orizzontarlo. Gli si fece vedere i posti degli accusati, del presidente, degli avvocati ecc. Maurizio disse: „Ma una cosa manca!" — „Che cosa?" — „Io non vedo la forca dove verrà impiccato mio padre."

— NYIREGYHAZA 22. Il Dr. Friedmann dichiara, a nome dei difensori, che qualora si ripetesse, durante i dibattimenti, l'ingerenza del publico, i difensori domanderebbero l'evacuazione della sala. — Il presidente dirige al publico le solite ammonizioni. — Segue l'audizione dei testimoni, che vogliono aver udito grida di soccorso dai dintorni della Sinagoga. — La prima testimone aveva udito una voce da fanciullo che la chiamava, senza prestarvi attenzione. La testimone nega decisamente tutte le aggravanti deposizioni poste a di lei carico a protocollo, e dichiara di aver udite le grida la sera e non a mezzogiorno, come mise a protocollo il giudice istruttore.

L'assassinio della Böheim. VIENNA 21. Il velo del mistero ond'era avvolto l' assassinio della Böheim fu squarciato. Ecco come andò la cosa: La Böheim scese in cantina perchè aveva da prendere un vaso. Certo Zbornik la seguì e le fece una proposta disonesta. La donna la respinse. Zbornik la replicò. Allora la Böheim voleva gridare aiuto, ma i suoi gridi non furono uditi. Essendo essa molto forte ne avvenne una lotta terribile. Zbornik finalmente strangolò la vittima, poi le schiacciò la testa con i piedi. Ritornato a casa Zbornik conservò sangue freddo. Arrestato oggi, negò dapprima, ma le prove a suo carico erano schiaccianti e finì col confessare il delitto.

Notizie telegrafiche. BOMBAY 21. Arrivò qui oggi il pir. del Lloyd austr.-ung. *Berenice*, proveniente da Hongkong, e diretto per Trieste.

Ragazzo omicida. BUDAPEST 22. Un ragazzo di 14 anni a nome Rozmann uccise oggi con un colpo di pistola un ragazzo tredicenne a nome Gruber, figlio unico.

Processo Michel. PARIGI 21. Oggi incominciò il processo contro Luisa Michel e consorti. Ad onta che per entrare nella sala bisognasse avere un viglietto speciale la sala era zeppa. Fece grande impressione alla giuria l'esperimento fatto col contenuto d' una bottiglia sequestrata a casa Pòuget. Si versò alcune goccie sulla carta e questa prese fuoco. È un liquido composto di petrolio ed altri ingredienti.

Inondazioni. BRESLAVIA 21. I fiumi salgono. La vale del Rober è trasformata in un lago. Militari e pompieri sono dappertutto in attività. Molti luoghi sono inondati. Molte persone affogarono. Gli argini rotti. Danno grandioso.

L'incendio di Lione. PARIGI 21. Un incendio scoppiato in un deposito di legname presso la ferrovia a Lione, ha prodotto gravi danni. Sono bruciati anche quaranta vagoni che si trovavano sulla linea. Il fuoco era talmente intenso, che bruciarono gli alberi a cinquanta metri di distanza. I danni si calcolano a 600,000 franchi.

Altro incendio. STRASBURGO 21. La notte scorsa scoppiò un grande incendio che distrusse totalmente l'ufficio del telegrafo e dei telefoni.

Scoperta artistica. ROMA 22. Ieri scavandosi nella via Sant'Ignazio verso la Minerva, si scoprì la base di un obelisco di granito rosso. Si proseguì lo scavo sperando di trovarlo intero o almeno di trovare i pezzi e ricongiungerli.

Grani e fallimenti. NUOVA YORK 21. Le spedizioni di cereali della settimana dall'America per i porti europei ammontano a 770,000 *bushels* grano duro e 1,240,000 *bushels* granturco. Nei depositi dichiarati trovansi 20,600,000 *B.* grano duro e 14,600,000 *B.* ganturco. I prezzi dei grani in nuovo ribasso. In seguito al fallimento Mac Georg Evoringham e C.o di Chicago, ieri sei altre case di minore importanza hanno sospeso i pagamenti.

L'esercito della salute. ZURIGO 22. Nuovi tumulti hanno avuto luogo a Neuchatel in seguito all'agitazione colà provocata dal recente soggiorno dell'Esercito della Salute. Una folla tumultuante si radunò intorno ad una casa privata dove circa 40 persone stavano tenendo un'adunanza religiosa e a furia di sassate ne ruppe tutte le finestre. Furono fatti alcuni arresti.

Corse di tori in Francia. PARIGI 21. A Bezières ieri ebbe luogo una corsa di tori nella quale un *torero* fu malconcio. Si attende il celebre Frascuelo l'8 Luglio. Sarà la prima corsa vera di tori permessa in Francia.

Nave incendiata. AMSTERDAM 20. Un incendio scoppiato nel cantiere reale comunicossi alle navi da guerra *Daggersbank* e *Kortenaer*. La prima rimase distrutta. Vi furono alcuni feriti.

Terremoti. CATANIA 21. A Nicolosi si sono avvertite alcune scosse di terremoto. Una, più forte delle altre, ha fatto provare un gran panico alla popolazione.

Misteri del cuore. NAPOLI 22. Domenico Raja, operaio, ha ucciso con un colpo di pugnale Raffaella Maravo, sua sorella di latte, per gravi ragioni d'onore. Si è quindi costituito all'autorità.

Viaggi sott'acqua. ZURIGO 22. La Casa Escher, Wyss e Comp. di qui, ha ricevuto dal Governo romeno la commissione di costruire un battello da manovrare sotto acqua secondo l'invenzione del sig. Frajan Ueodoresco. Il battello porterà una quantità sufficiente di aria per un viaggio di 12 ore e sarà illuminato dalla elettricità.

Suicidio orribile. ONEGLIA 22. Un fatto atroce ha commosso l' intera città. Il capitano dei carabinieri di questa stazione si è ucciso con sette colpi di pugnale e due di revoltella. Ignorasi la causa del suicidio. Era valoroso soldato, e molto ben veduto dalla cittadinanza pel suo tratto amabile e cortese.

La compagnia di Gesù. BERLINO 22. Il *Berliner Courrier* ha da fonte garantita, che la Compagnia di Gesù comperò per circa sette milioni e mezzo di marchi azioni della ferrovia Berlino-Amburgo, una delle più ricche linee dello Stato. Queste azioni furono depositate presso una grande Casa bancaria svizzera. Pare che grandi banchieri di Berlino e di Amburgo rappresentino la Compagnia di Gesù nel Consiglio di amministrazione. Ora che lo Stato vuole riscattare quella linea si troverà di fronte la Compagnia, la quale rappresenta il gruppo più considerevole delle azioni.

CRONACA LOCALE.

Anche oggi facciamo tenere a tutti gli associati diretti di Trieste *Il Piccolo* di ieri meriggio, che contiene i dettagli dell' interessante processo di Tisza-Eszlar, nonchè i seguenti articoli: *Un gatto pietrificato = Misterioso infanticidio — Ucciso dalla gioia — A proposito di scoperte — Un' Italiana al Marocco — Una vittima del caldo — Giustizia americana.*

I signori associati al mattino che desiderassero avere regolarmente il meriggio, non hanno da pagare che l'importo di un soldo al giorno per una settimana o per un mese.

Elargizione. La Presidenza municipale comunica quanto segue:

„Lo spettabile Comitato delle signore, costituitosi per offrire una bandiera alla „Unione ginnastica," fece rimettere al sig. Podestà l' importo di f. 200 ond'egli ne abbia a disporre, secondo proprio discernimento, a scopo di beneficenza.

„Il sig. Podestà, rimettendo tantosto tale importo alla civica Tesoreria, lo destina quale iniziamento di un capitale fondazionale per una patria *Istituzione di patronato per gli scarcerati*, che a suo tempo si andrà attivando in questa città."

L'idea del Podestà ci pare buonissima, e noi facciamo voti affinchè possa quanto prima sorgere una istituzione per gli usciti dal carcere, che diede sì utili prove in altre città.

Movimento nel civico ospedale. Durante il mese di Maggio u. s. vennero accettati nel pio stabilimento 646 malati, di cui 376 maschi, 270 femine, e ne uscirono 628, di cui 368 maschi, 260 femine.

Al 31 Maggio le presenze dei malati nelle varie divisioni davano le seguenti cifre.

Nel nosocomio 783, nel manicomio 100, nella sala di maternità 5.

Unione ginnastica. I soci sono invitati ad un trattenimento che avrà luogo oggi 23 Giugno (tempo permettendo) alle ore 8 pom., nel Giardino sociale, col seguente programma:

Concerto della Banda Sociale. — Produzione di due fuochi artificiali, eseguiti gentilmente dal socio sig. Dom. Antonj.

Il Giardino sarà illuminato a luce elettrica a cura gentile del socio sig. Silvio Urbanis.

Sarà esposta ad ispezione dei signori soci la Bandiera Sociale.

La Gara di Bersaglio, sospesa la sera dei 17 p. p., sarà ripresa in detta sera alle ore 8 e si chiuderà alle ore 11 con la distribuzione di quattro premi ai migliori tiratori.

La scomparsa d' un fidanzato. Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume:

Paolo S., d'anni 22, sarto, da Trieste, era già da parecchio tempo fidanzato ad A. G. di qui. Di questi giorni dovea aver luogo il matrimonio. Stamane, eran le 10, la sposa non avendolo ancor veduto, recossi nella sua stanza, ma niuno v' era dentro. Sopra un tavolo giacevano l'orologio da tasca, due anelli, il portamonete, una lettera indirizzata alla fidanzata e lì accanto un bicchiere con alcuni resti di una soluzione di zolfo. Nella lettera si accomiatava dalla sposa e le manifestava il suo intento di togliersi la vita. Sembra che la impossibilità, derivante da ragioni finanziarie, di contrarre il matrimonio, lo abbia indotto a tale risoluzione. Del resto le ricerche sinora fatte pel suo rinvenimento riuscirono infruttuose.

Malvezzo punito. Ieri verso le 5 pom. passava uno dei carrozzoni della tramvia per il Corso, dinanzi la piazza S. Caterina.

Uno dei soliti monelli ch' hanno il mal vezzo di arrampicarsi e farsi trascinare abusivamente dai carrozzoni, venne più volte ammonito di scendere.

Ostinatosi nel tenersi sulla predella, il conduttore gli lasciò andare un calcio che sfortunatamente colpì il ragazzo all'inguine e lo gettò a terra.

Sul principio non si mosse, pareva svenuto, poi si riebbe alquanto e fu sorretto da un servo di piazza e da una guardia di p. s., che si offersero di accompagnarlo a casa. Ma poco dopo si riebbe del tutto, e potè andarsene da solo. Declinò il proprio nome ed indirizzo alla guardia. Quel ragazzo ha soli 11 anni.

Mentre altamente biasimiamo la brutalità del conduttore, che poteva adoperare le mani per staccare il ragazzo e non i piedi, non possiamo a meno di deplorare la poca, anzi la nessuna sorveglianza che viene esercitata in argomento, specie all' incrocio dei binari in piazza della Legna, ove a cagione dello scambio, ogni giorno, e a tutte le ore i monelli ne fanno di consimili.

Molte altre volte la stampa ha raccomandato che a quel sito si destini almeno per qualche giorno, un piantone che ne prenda su un paio o due di quei piccoli bricconcelli, e li conduca per qualche ora al caldo.

Scommettiamo che in pochi giorni la si farebbe finita, e si eviterebbero inconvenienti e disgrazie.

Meglio alcune ore di reclusione che

---

78) **IL CASTELLO DI DUINO.***)

PARTE SECONDA

Il mattino che succedette al salvamento di Lionello, fu un mattino d'ansia e d'incertezza per lui e per la Livia. Si videro, si parlarono, vennero sorpresi dal vicario; e questi, riconosciuto il Burlo, lo trasse a braccetto a passeggiare nei giardini, i quali, benchè la primavera avesse ancora a venire, sia per la loro posizione protetta contro i venti, sia per la cura che ci si metteva a coltivarli, erano verdeggianti e fioriti.

In mezzo a quel verde, simbolo della speranza, Lionello erasi lusingato che la confessione del suo amore non avrebbe suscitato nel padre di Livia quel disgusto che, pur troppo, gli ebbe poi a manifestare.

E fu colpa del non essersi intesi: Tomaso Ellacher credeva trovare in Lionello dei Burlo l'alleato per le sue idee di rappresaglia contro il Luogar; al contrario vi avea trovato... l'amante di sua figlia.

Da ciò il dispetto, da ciò l' atto poco cortese di volgere le spalle al giovane, e l'invito punto gradevole ad allontanarsi dal castello. La urbanità del vicario consistette in ciò solo: che gli lasciava la scelta di andarsene per terra o per mare, secondo avrebbe desiderato. Nell'un caso o nell'altro gliene forniva gentilmente i mezzi.

Abbiamo veduto che Lionello scelse la via di mare, o lo esternò al messo che eragli stato mandato dall' Ellacher.

Il giovane, era sceso nella barca, e nell'allontanarsi aveva udito il rumore stridulo dei catenacci onde veniva assicurata per di dentro la pusterla.

Salutate i vostri padroni — avea detto al servo — e dite loro ch' io spero di rivederli.

Lionello non aveva dunque abbandonata ogni speranza su Livia.

Era quello il mattino del 2 Marzo. Il sole quantunque pallido, innalzavasi tiepido e sereno sur un cielo d'azzurro. Il mare increspato da un po' di tramontana, che avea ricacciato lo scilocco, pareva andasse a ritroso, e appena appena una striscia sottile di candida spuma si frastagliava fremendo appiedi del castello.

La barca trascorreva facile sulla irrequieta superficie, e i tonfi di due remi le imprimevano un movimento monotono, cadenzato.

Il giovane Burlo guardava fisso al castello, concentrando il suo sguardo sull'amato verone che fatalmente era deserto. Più se ne allontanava e più sentiva l'interno cruccio dell'amore e la stizza per lo scacco subito.

Lionello sentivasi solo... e la solitudine è per l'uomo, che sa di non esser puro, il più tremendo dei castighi.

La scialuppa andava sempre' e in poche ore avea fornito quasi tutto il suo cammino. Le mura della città torreggiavano ormai dinanzi allo sguardo abbattuto del patrizio, mentre ogni traccia del castello di Duino era di molto svanita.

Il breve tratto di via che gli restava a percorrere, gli pareva un'eternità d'agonia e di tormento.

Quanta menzogna, quanti infingimenti! Quale amore, qual fede aveva egli conculcato, tradito! (*Continua*).

* Proprietà riservata, — proibita la riproduzione

qualche rottura di gamba o di braccio, che tanto facilmente potrebbe toccare ad alcuno di quegli insolenti ed ostinati ragazzi.

Per coglier ciliegie. Si è recato all'ambulanza chirurgica del civico ospedale il giovinetto De Lorenzi Vittorio di anni 15, da Trieste, che salito sopra un albero per cogliere ciliegie, cadde da un ramo alto da terra 3 metri circa e si fratturò il radio del braccio sinistro.

400 mattoni inglesi erano stati rubati alla ditta Fischbein e C. in via S. Francesco il giorno 9 Maggio p. p. A fare il colpetto erano stati il facchino Antonio Scorianz di Giacomo, d'anni 25, da Trieste, ed il carradore Antonio di Giovanni Köber, d'anni 33, da Capodistria. I mattoni presi impudentemente dal fondo della ditta suunominata, e caricati sul carro del Köber, vennero portati a vendere al sig. Domio, che li acquistò per f. 24. Valevano 30.

I due ladri furono arrestati. Tradotti dinanzi la Corte, uno confessa, lo Scorianz, ma pretende essere stato sedotto dal Köber: questi, al contrario, nega e vuole essere stato chiamato a fare il *viaggio*, per il quale gli venne pagato l'importo di 40 soldi; non sapeva che i mattoni fossero rubati.

I due *sozi* hanno le fedine sporche; vi aggiungono ora un'altra nota nera, poichè sono entrambi condannati ad 8 mesi di carcere; il Körber, per di più, anche alla speciale sorveglianza di polizia, dopo espiata la pena.

Una puntata con quel che segue. Antonio di Giuseppe Cosciancich, d'anni 44, da S. Bortolo, facchino, più volte punito, il giorno 21 Aprile dava una puntata in una coscia ad un altro bracciante, certo Giovanni Bertoli. La notte del 10 Maggio veniva arrestato sotto la loggia del palazzo magistratuale, pel furto d'un fazzoletto. All'atto dell'arresto pronunciò delle parole ledenti la riverenza dovuta al capo dello Stato.

Tenuto colpevole di grave lesione corporale, di offesa alla M. S. e di contravvenzione al precetto, venne condannato a 2 anni di carcere e dichiarato passibile d'essere collocato in una casa di lavori forzati, dopo espiata la pena.

Le piazze sgombere. La norma già vigente per lo sgombero delle piazze nelle ore di notte, da cesti, panche, tende, fu rimessa in vigore con la sera d'ieri indistintamente per tutte le piazze.

Ciò è seguito dietro intimazione diretta delle guardie municipali ai pancogoli, e nella vista che gli utensili e gli attrezzi lasciati sulle piazze durante la notte non abbiano a servir di ricetto ai vagabondi o di nascondiglio ai ladri.

Ciò permette meglio anche agli addetti alla publica nettezza di spazzare i mercati dai rimasugli delle sostanze alimentari, in ispecie degli erbaggi che compromettono lo sicurezza delle gambe.

Esterniamo il desiderio che la regola non torni ad essere eccezione.

Morte improvvisa. L'altra sera, certo Giuseppe Mioni, d'anni 40, mentre recavasi presso la moglie per cenare con essa, cadde sulla via colpito da paralisi al cuore.

Sull'imbrunire, era egli uscito dalla propria abitazione, n. 6 in via della Sorgente, ed erasi fermato al casotto del portinaio, col quale aveva scambiato alcune parole, e tenendosi il petto compresso con la mano, gli diceva di sentirsi molto male.

Nondimeno si recò a gironzare sino alle 11, allorchè fu assalito dalla paralisi e cadde a terra.

Alcuni passanti lo attorniarono, e saputosi per combinazione il suo domicilio, ve lo trasportarono sulle braccia.

Appena adagiato sul letto, spirò.

Era da tre anni che portava un'affezione al cuore che gli rendeva affannoso il respiro alla menoma fatica.

Era un uomo di bell'aspetto, tarchiato, piuttosto obeso, e che non mostrava i 40 anni che aveva.

Dal Novembre dell'anno decorso, il suo stato di salute erasi sensibilmente aggravato Dopo morto, era apparsa esteriormente alla regione del cuore una grande macchia nera.

Un eccedente che la paga e ra. Vittorio di Anna Cante, detto *Japa*, da Roiano, cordaiuolo, d'anni 17, già punito, il giorno 18 Maggio commetteva degli eccessi in via della Scalinata; le guardie volevano arrestarlo ed egli le insultava con parole e le maltrattava con vie di fatto per sottrarsi all'arresto.

Accusato perciò del crimine di publica violenza, il tribunale, non menandogli buona l'accampata totale ubriachezza, lo condannava ad 8 mesi di carcere.

Al lavoro. Fu trasportato ieri all'ospedale il calderaio Gomisel Ernesto, di anni 22, triestino, abitante in via dell'Ospitale. Lavorava egli allo Stabilimento tecnico triestino ad un cassone di ferro, quando cadde dall'impalcatura alta dal suolo due metri circa, riportando distorsione del piede destro.

Contesa pel giuoco. Nel pomeriggio del 23 Aprile scorso, in un'osteria di Prosecco si giuocava alle boccie. Tra i giuocatori insorse diverbio per la differenza di qualche punto e siccome ne avevano bevuto la loro parte, passarono presto alle vie di fatto. Antonio Versa, che teneva in mano un pezzo di legno col quale era intento a misurare i punti, diede con quello diversi colpi a Giuseppe Sirza. Questi, non sentendosi di poter reagire colle sole mani, si ritirò; poi fu visto ritornare tenendo una mano dietro la schiena ed avvicinarsi al Versa per riattaccarla con lui. Il Versa alza nuovamente il bastone per colpire il provocatore, ma questi, senza lasciargli tempo di percuoterlo, gli scaglia contro una grossa pietra — del peso di Kilò 1½ — che lo colpisce alla tempia destra. Il Versa cade a terra privo di sensi. Per guarire la ferita prodotta da quella sassata, il Versa dovette rimanersene a letto per oltre 20 giorni.

Giuseppe Sirza di Giuseppe, d'anni 27, calzolaio, fu accusato del crimine di grave lesione corporale. Egli si difende col dire che fu provocato, che fu il primo a pigliarle, e che la sassata la tirò all'avversario nel momento della rissa. È però contraddetto dalle testimonianze, e tenuto colpevole in conformità all'accusa, viene condannato a 14 mesi di carcere.

La caccia agli orologi. L'altr'ieri, dopo il furto d'un orologio da tavola, vennero rubati due orologi da tasca.

Uno, con la rispettiva catenella, a mezzodì, al Ponte nuovo, da un borsaiuolo che lo strappò dal taschino del panciotto ad un signore; l'altro nel pomeriggio ad un chincagliere mentre stava alla Riva della Sanità fra la gente a guardare le imbarcazioni inglesi. A quest'ultimo rimase attaccato all'occhiello del panciotto l'altro pezzo della catenella di nikel.

Ogni giorno una. Un organetto suona sotto le finestre d' Idiotelli.

— È la *Sonnambula*, dice madama Idiotelli, che si picca d'intendersi di musica.

— Ma no — le risponde il marito, che s'è affacciato al balcone — è un uomo!

Borsa del 22 Giugno. Tendenza oscillante, incerta. Il Credit esordiva a 303½ su voci di malattia di Bismark e aumentava poi sino 305 per chiudere 304½ dopo 305.30. Rendite invariate. — Qui Italiana un po' più ferma 90.70 a 90.90, affari nulli. Dopopranzo da Berlino corsi fermi. A Parigi tendenza migliore 108.40 e 93.20, poi Francese in aumento 108.57, Italiana invariata, chiusa 108.58 e 93.25.

Listino. Napoleoni 9.50 a 9.51. Zecchini 5.63 a 5.64 Lire sterline 11.95 a 11.96. Lire turche 10.82 a 10.83. Talleri turchi f. 2 a 2.01. Talleri Maria Teresa 2.07 a 2.08. Londra 119.75 a 120.15. Francia 47.30 a 47.50. Italia 47.40 a 47.60. Banconote italiane 47.40 a 47.45. Banconote germ. 58.45 a 58.55. Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.60 detta in argento —.— a —.—. Rendita ungherese 4% 89.50 a 89.75. Credit 304 a 305. Rendita italiana 90¾ a 90⅞.

E. Voltolini Edit. e Ger. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Signora francese insegnerebbe il francese. Corsia Giulia 118 primo piano. (114)

Cedesi libri indirizzi Germania, Austria, data recente a prezzo modicissimo visibili presso l'Agenzia Bancaria D. Ascoli Palazzo modello. (116)

Vendesi mobiglie e specchi con *tremò*. Via S. Maurizio 10 II piano. (109)

Meri P. B. partito ammalato Rovigno. (118) „Peppi"

Divinità. Ho avuto ieri l'estrema consolazione di vedervi, dispiacentissimo non avervi salutato causa gl'importuni, grande desiderio rivedervi, intanto ricevete mio affettuosissimo saluto, se avete compreso risponderete? (117) „Infelice"

OGGI Sabato 23 corr.
seguirà l'**Apertura** della
NUOVA OSTERIA
STOCA
in Via Ghega N. 9
con squisita cucina all'**ITALIANA**
eccellente **VINO DI PARENZO**
e servizio inappuntabile.
Il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato da numeroso concorso.
CRISTIANO STOCA
già conduttore dell'osteria *"Alla Città di Parenzo"* del fu Zanetto.

D.r GENTILOMO
OCULISTA
Barriera vecchia N. 3a piano II.
Ordina dalle 3—5.
Per i poveri gratuitamente dalle 4—5.

NEL NEGOZIO DI MODE E DI CAPPELLI DI PAGLIA
Eredi della Ditta A. Ragazzi
Corso N. 711/2 sotto la casa Ara, continua lo
STRALCIO
con un considerevole ribasso di prezzo, affine di accelerare sempre più lo smercio dei generi.

20.000 VENTAGLI
in variazione
PREZZI BASSISSIMI
sono arrivati al
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602 e 604.

PIAZZA GRANDE
PALAZZO MODELLO
Oggi dalle 9 alle 12 ant. e dalle 4 alle 7 pom. avrà luogo un publico incanto di parecchi oggetti di marmi di Firenze.

Con F. 6.75
per cassa si può avere un Viglietto Originale Croce Rossa Ungherese. Estrazione 1. Luglio. Vincita principale f. 50000. Si vendono presso il cambio valute Giuseppe Bolaffio.

Con F. 1.—
al mese si può avere un Viglietto Originale Croce Rossa Ungherese pagabile in 8 rate da f. 1 al mese. I viglietti a rate concorrono subito alla vincita. Si vendono presso il cambio valute Giuseppe Bolaffio a Trieste.

Con F. 1.—
al mese si può avere anche due Viglietti Croce Rossa Ungherese però pagabile in 16 rate da f. 1 al mese. I Viglietti a rate concorrono subito alla vincita. Si vendono presso il cambio valute Giuseppe Bolaffio.

Aux Troix François
Piazza Grande sotto l'Hôtel Garni
GRANDE ARRIVO
Cappelli Novità
delle più grandi fabbriche d' Europa, in tutte le forme e tutti i colori al prezzo indistintamente di f. 2.—. Cilindri neri e grigi di seta e di feltro f. 4.50.

D.r ALESS. HORN
Medico-Chirurgo
in CORSIA STADION N. 2, I p.
ordina per **malattie sifilitiche**
dalle **12—2** pom.
Gratuite per i poveri dalle **1—2.**

VIA PONTEROSSO N. 16
GUANTI di filo con 2, 3 4 e 6 bottoni a soldi 20, 25, 30 e 40; detti finissimi a soldi 45, 50, 55, 60; detti con polsi lunghi a s. 35, 40, 55; di seta a f. 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
VENTAGLI **Faust, Aida Mefistofele, Dinorah** ecc.
Ventagli chinesi da s. 5, 6, 10, 15, 20, 25, 30, detti grandi con figure a s. 25, 30, 40, 50, 60; detti di creton con figure e fiori a s 20, 25, 30, 40, 50, 70, 80, f. 1, 1.20; detti con figure e fiori ricamati da s. 50 sino f. 2.50; detti di seta a f. 1, 1.20, 1.50, 1.80, 2, sino a f. 6.
Tutto in grandioso assortimento.
BAZAR VIENNESE di Ferdinando Fischer

Si ricerca cocchiere con moglie e senza figli. Rivolgersi via Campanile 4 dal portiere. (106)

Si acquistano francobolli usati, Grecia, Bosnia, Montenegro, Bulgaria, Austria, Italia, Germania. Francia, Ungheria, Inghilterra, qualunque quantità, anche se i medesimi fossero attaccati agli enveloppes o carta. **A. TREVI**
Edicola Piazza Cavana.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½% „ „ „ „ 8 „
3¾% „ „ „ „ 30 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 „
3½% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.
Incassi Coupons ⅛% provvigione.
Anticipazioni sopra Warrants 5½% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra ⅛% provvigione per 3 mesi.
» Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Trieste 1. Marzo 1883.

114) LE SPIE DI TRIESTE.

Come venne la sera del terzo giorno, e l'ora in cui sapeva che Oscar si dirigeva a casa, uscii a sua volta e finse d'avvenirsi in esso lui nel punto in cui lasciato l'altro loro comune amico Arturo Mondini, Oscar svoltava l' angolo di via Nuova. Oscar si meravigliò di vederlo ed Alfredo disse ch'era uscito poichè si sentiva meglio ed era diretto al Caffè. Non avendo alcuna ragione di non credere alle sue parole, Oscar lo prese a braccetto e lo invitò a salire nella sua camera per prendere un bicchierino.

Un'ora più tardi Oscar d'Auro aveva cessato d'esistere.

Alfredo allora, estratta la lettera apocrifa, la metteva nel cassetto dello sgabello, poi prese tra le braccia il cadavere e lo adagiò sul letto. Credendo infine di far cosa assennata, non potendo nello stato d'animo in cui si trovava ponderatamente riflettere, prese la catenella col ritrattino che Oscar teneva al collo, certo che esibendo quella, il certificato di morte constatante la macchia rossa sulla spalla insieme al testamento, gli sarebbe stata consegnata la somma, senza obbiezione alcuna. Alfredo era ben lontano dall'immaginarsi che quell'atto era una grande imprudenza, poichè in nessun caso si sarebbe potuto esibire l'oggetto che a maggiormente constatare l' identità del giovane doveva esser lasciato al collo.

Fu Rodolfo Deuillet che gli fece osservare più tardi questa circostanza, dandogli dell' imbecille e del poco accorto, e dimostrandogli in modo lampante come quell'oggetto doveva esser fatto sparire ad evitare che la giustizia apra gli occhi. Non è a dire la rabbia d' Alfredo che comprese come Rodolfo avesse ragione. Non poteva capacitarsi di non aver riflettuto a quella circostanza che doveva saltargli tosto agli occhi, e principiò a disperarsi nella tema di non poter raggiungere le sospirate ricchezze.

Rodolfo lo tranquillizzò dicendogli che sarebbe stato pensier suo di esaurire ogni mezzo possibile per riuscir nello scopo; che intanto bisognava pensare a procurarsi un certificato di morte di Oscar d'Auro col quale egli si sarebbe presentato alla Banca di Londra. — Questa, soggiungeva, si sarebbe rivolta alla polizia per informazioni, la polizia di Londra avrebbe scritto a quella di Trieste, la quale avrebbe risposto tutto quello che gli constava dal momento che Oscar veniva portato all' ospitale dalla Giovanna, fino alla sua uscita dall'Istituto, ciocche secondo lui era più che sufficiente a constatare che Oscar d'Auro, era figlinolo di Armando Torres, senza contare altra importanti informazioni che avrebbe saputo indubbiamente raccogliere la polizia di Trieste.

Alfredo si riassicurò completamente.

Il certificato di morte non durarono gran fatica a procacciarselo.

Si riunirono in casa mia l'ultima volta sempre travestiti da vecchi e concertarono che Rodolfo sarebbe partito per Londra e riscossi i capitali alla Banca, avrebbe scritto di raggiungerlo.

(*Continua*)